

V Domenica dopo l'Epifania (vigilia)
Visita Pastorale (Città Studi-Lambrate-Venezia)
CELEBRAZIONE EUCARISTICA – OMELIA
Milano, Parrocchia san Luca Evangelista
5 febbraio 2022

La promessa che autorizza a sperare

1. Il grande sogno, la grande promessa.

Siete autorizzati a coltivare il grande sogno: fidatevi della grande promessa. Non lasciatevi demoralizzare dalla situazione complicata, dal contesto difficile, dall'indifferenza che vi circonda: sognate in grande e fidatevi della promessa di Dio. Il grande sogno: *li radunerò da ogni parte ... farò di loro un solo popolo ... non saranno più due popoli, né saranno divisi... saranno il mio popolo io sarò il loro Dio*. Il popolo amato dal Signore è disperso in una diaspora deprimente: ma il Signore li radunerà per un'era di pace, per una fraternità rassicurante e festosa. Lasciatevi entusiasmare dal grande sogno, credete alla grande promessa.

Gesù rinnova la grande promessa: *molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe*. Anche Gesù quindi annuncia: siete autorizzati a sognare una festa per tutti i popoli, siete autorizzati a sperare.

2. La visita pastorale

In questa domenica della grande promessa e del grande sogno avviene la visita pastorale in questa parrocchia di san Luca.

La visita pastorale è l'occasione per il vescovo per incontrare ogni comunità e dire: “voi mi state a cuore, io sento responsabilità per voi”. Ma ora si compie nella semplicità di un incontro fraterno: voi mi siete cari. Normalmente la sollecitudine per le diverse comunità è espressa attraverso i preti, i diaconi, gli operatori che ricevono dal vescovo il mandato. Ma oggi sono venuto di persona per dirvi: voi mi state a cuore!

La visita pastorale è anche il momento per dire a ogni comunità parrocchiale e locale: “voi fate parte della Diocesi. La Chiesa non è realizzata nella singola parrocchia, ma nella comunità diocesana, nella sua articolazione decanale. Ogni parrocchia trae vantaggio dalla pastorale di insieme a livello decanale, in questo decanato che si è

evoluto, che si è ampliato e che si dovrà articolare, che accoglie parroci di recente destinazione, che accoglie cristiani provenienti da altre parti del mondo e li sente fratelli e sorelle. Ogni parrocchia e decanato traggono vantaggio dal riferimento alla Diocesi, alle proposte, agli eventi, ai calendari diocesani per condividere lo slancio missionario, le priorità pastorali, la sollecitudine per tutte le Chiese. E la Diocesi ha bisogno di ogni parrocchia, si arricchisce di ogni esperienza e competenza locali”.

La visita pastorale è l’occasione per ascoltare la Parola di Dio e interpretarla come messaggio per noi, oggi.

3. Il grande sogno e il passo quotidiano.

Accogliamo quindi la promessa che autorizza il grande sogno.

Il grande sogno non è una astrazione fantasiosa della vita quotidiana, ma la proclamazione di una promessa: guardate avanti con fiducia, camminate sulle vie del Signore, perché il Signore è fedele alle sue promesse.

Credete e sperate e operate per il grande sogno: un popolo unito, grato, lieto perché ha una fede grande.

3.1. Il grande sogno: una liberazione.

Accogliere la promessa di Dio e aprirsi al grande sogno è una liberazione. La chiamata del Signore ci libera, libera le comunità dalle beghe interne, dalle meschinità, dalle nostalgie, dai puntigli dei personalismi. Talora le comunità si ammalano di tristezza, si ripiegano su se stesse, si deprimono facendo l’elenco di tutte le cose che non vanno, di tutti i difetti degli altri, dei fratelli, delle sorelle, dei preti, degli operatori pastorali. Le comunità tristi si rassegnano al declino, invecchiano nel risentimento. Credete alla promessa di Dio, liberatevi dalla tristezza, appassionativi al grande sogno. Mettetevi in cammino!

3.2. Il grande sogno: una più ampia fraternità.

La promessa di Dio, il sogno di Gesù è di radunare un popolo in cui si viva una nuova, più ampia fraternità: da oriente a occidente! Vuol dire: da tutti i popoli. Ora in città, in questo territorio, si sono avviati cammini per una nuova fraternità, l’edificazione di unire le forze, le risorse, gli slanci per costruire una comunità più ampia, una comunità

pastorale. Già ora è possibile quindi conoscersi, collaborare, ritrovarsi alla mensa con Abramo, Isacco, Giacobbe. La città frantumata in mille solitudini, in isolamenti motivati dalla paura, dal pregiudizio, dall'inerzia, può alzare lo sguardo e aprirsi alla speranza se i discepoli di Gesù si radunano da ogni parte per essere un cuore solo e un'anima sola, disponibili all'alleanza con Dio, un'alleanza di pace.

3.3. Il grande sogno: una fede così grande!

L'unione delle forze, il coordinamento delle risorse e dei progetti non costruisce nulla se si limita a una specie di trattativa per la convivenza pacifica, non basterà un manuale di buone maniere e una sorta di equilibrio di compromesso.

Quello che Gesù indica come principio e fondamento dell'alleanza, della condivisione di molti dell'unica mensa è la fede così grande di cui è testimone questo straniero, questo pagano: *In Israele non ho trovato una fede così grande!*

Il fondamento della fraternità universale, la condizione per avviare la realizzazione del grande sogno è la fede in Gesù, la certezza che lui è l'unico salvatore, è solo lui che può guarire.

La comunità riconciliata converge verso Gesù, accoglie lui, lo prega con la "fede così grande".

Chiunque crede in lui non sarà deluso ... lui stesso è il Signore di tutti, ricco verso tutti quelli che lo invocano.

Così siamo chiamati a guardare al futuro con speranza, fidandoci della promessa di Dio in questa città che sembra fare a meno di Dio.

Noi invece che ci sentiamo umanità malata che soffre terribilmente, come il servo del centurione, sogniamo il grande sogno di Dio e ci dedicheremo al cammino per realizzarlo. Il cammino si può riassumere in tre parole:

la fede in Gesù: è lui l'unico salvatore!

La liberazione dalla tristezza della meschinità.

La edificazione di una nuova fraternità.

Fede, gioiosa liberazione, fraternità cristiana.